

## INTRODUZIONE

Il progetto Galenica Toscana si prefigge, attraverso il “codice regionale” l’obiettivo di uniformare, nel campo galenico, lo standard operativo delle Farmacie Comunali della Regione Toscana.

La prima esperienza, nata a Siena, dove è stata realizzata una proposta di “codice” alla produzione di preparazioni farmaceutiche nei laboratori delle Farmacie Comunali della provincia di Siena.

Il lavoro fu presentato il 23 maggio 2004, grazie alla collaborazione con il *provider* Ti Forma (agenzia formativa dell’Associazione Confservizi CISPEL Toscana) attraverso l’organizzazione di un convegno che si tenne a Colle di Val d’Elsa, che a seguito di un forte interesse, venne replicato il 10/10/2004.

Da questo l’idea di portare le tematiche specifiche di quel lavoro in giro per tutta la Regione.

Iniziò un percorso formativo/informativo che aveva l’obiettivo di condividere con i farmacisti una nuova idea di galenica e costituire al contempo un gruppo che condividesse esperienze e i saperi.

A seguito di questo percorso, grazie all’adesione al progetto di moltissimi Farmacisti, si costituì il “Gruppo Galenica Toscana”, che ebbe dalla Commissione Farmacie di Confservizi CISPEL Toscana l’incarico di realizzare, sulla scorta di quanto emerso durante i vari corsi di formazione, un codice per la produzione di preparazioni farmaceutiche, dove fossero riportate procedure operative redatte secondo quanto disposto dalle N.B.P. F.U.XI, così da permettere ai laboratori delle farmacie comunali della Regione Toscana di unificare le operatività.

Questo è il “codice Regionale” che è stato elaborato grazie al lavoro serrato del Gruppo galenica Toscana, esso è suddiviso in due parti, la prima riporta le procedure operative secondo N.B.P. F.U. XI ed., la seconda alcune schede di allestimento di singole preparazioni farmaceutiche fra le più diffuse nella Regione, questa seconda parte è suddivisa in quattro sottocapitoli: uso interno, uso esterno, dosaggi orfani pediatrici, continuità assistenziale.

In particolare viene ritenuta importante la sezione “dosaggi orfani pediatrici” in quanto il Farmacista deve capire l'importanza clinica di queste formulazioni rivolte a piccoli pazienti che sono stati trattati da centri di terapia intensiva e/o paraintensiva neonatale. Non deve ingannare il numero esiguo di preparazioni presenti in questa sezione, queste devono servire a far ragionare i Farmacisti che potranno così affrontare qualsiasi altra formulazione di questo tipo con i più variati principi attivi.

Il Farmacista potrà così mettere a disposizione dell'assistito la propria professionalità in modo da concorrere a risolvere i più svariati problemi clinici e garantire al contempo una compiuta continuità assistenziale. Per facilitare ulteriormente questo percorso è stata introdotta la sezione della continuità assistenziale che si prefigge lo scopo di creare una sorta di ponte fra Farmacia Ospedaliera e Farmacia Territoriale.

Il farmacista Territoriale avrà così i giusti punti di riferimento che gli permetteranno di garantire la fornitura di preparazioni farmaceutiche personalizzate sia nel campo oncologico (terapie di supporto alle cure chemio/radio effettuate in ospedale) che dermatologico, pediatrico ecc.

La parola chiave di tutto il progetto è stata e sarà **QUALITÀ**.

- **QUALITÀ** nell'allestimento dei preparati farmaceutici, così da permettere la risoluzione di problemi pratici dovuti alla personalizzazione della terapia farmacologica.
- **QUALITÀ** nel far riacquisire consapevolezza al farmacista del proprio ruolo sanitario del quale, per taluni aspetti (come ad es. l'allestimento di preparati farmaceutici estemporanei in laboratorio), rimane l'unico e solo professionista abilitato.
- **QUALITÀ** standardizzata su tutto il territorio regionale, così che le risposte ai problemi siano le stesse e ugualmente efficaci su tutto il territorio.